

«Inceneritore urgente, depuratore fermo»

Stanziate 250 milioni per depurazione e gestione rifiuti, discariche in esaurimento

La strategia

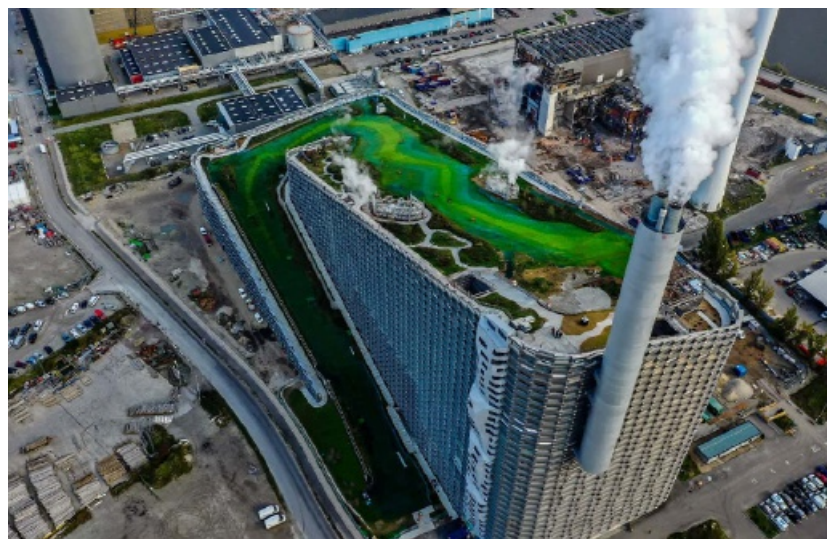
Entro novembre si decide su sito e tipo d'impianto per lo smaltimento Trento 3 slitta al 2025. Mancano ancora alcuni interventi collegati

di **Gabriele Stanga**

Depuratore ancora fermo per l'impossibilità di completare alcuni interventi collegati e dismettere gli impianti di Trento Sud; inceneritore, invece, da fare con urgenza per sopperire all'esaurimento dei siti di discarica. Sono questi i due nodi principali al centro del Dopì, il documento di Documento di programmazione degli interventi, approvato dalla giunta provinciale su proposta dell'assessore all'agricoltura, promozione dei prodotti trentini, ambiente, difesa idrogeologica e enti locali Giulia Zanotelli, e teso alla realizzazione di importanti opere igienico sanitarie.

Stanzamenti

L'ammontare complessivo stanziato per tutti gli interventi è di oltre 248 milioni di euro, sia per la parte relativa agli impianti di depurazione



Inceneritore La giunta provinciale insiste per realizzare un inceneritore



Depuratore L'interno dell'impianto Trento 3 che è ancora in ritardo

e ai collettori delle acque che per quella riguardante la gestione dei rifiuti, comprendente sia la realizzazione di nuovi impianti che la bonifica delle aree dismesse. Per gli impianti di depurazione sono previsti investimenti per circa 200 milioni di euro, dei quali circa 120 già utilizzati per il nuovo depuratore Trento Tre. Alla gestione dei rifiuti, invece, andranno i restanti 48 milioni, cui se ne aggiungono circa 3 per coprire l'aumento dei costi delle materie prime e per altri oneri legati alle ingenti quantità di rifiuti.

«Inceneritore urgente»

Per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti, secondo la Giunta, è necessario procedere con la realizzazione dell'inceneritore e in tempi piuttosto celeri. Questo, come spiega il dirigente del dipartimento ambiente Roberto Andreatta, per far fronte all'esaurimento delle discariche su suolo provinciale: «Oggi non ci sono più discariche in cui consegnare il rifiuto residuo. La montagna di Ischia Podetti è in via di completamento e non può sopportare altro», le sue paerole. Da qui la necessità di decidere con urgenza sulla tipologia di impianto da realizzare e sul sito in cui esso dovrà essere collocato. Entro novembre dovrà costituirsi l'egato (ente di governo dell'ambito territoriale ottimale) formato dalla Provincia insieme a comuni e comunità di valle, cui spetterà decidere su tale partita. «Contiamo di chiudere questo step nelle prossime settimane per poi

dedicarci alla realizzazione dell'impianto - commenta Zanotelli - C'è una forte volontà di accelerare anche da parte dei primi cittadini».

Depuratore in attesa

Discorso diverso sul fronte depuratore, un progetto fermo al palo da circa due anni, su cui però, serviva pazientare ancora. Questo perché, se da un punto di vista strettamente tecnico l'impianto di Trento 3 potrebbe funzionare già ora, mancano ancora una serie di interventi più legati alla gestione economico finanziaria del depuratore. «Devono ancora essere realizzate una serie di operazioni di contorno tese a rendere profittevole l'entrata in funzione di questo depuratore, che di per sé potrebbe partire anche ora. Dobbiamo arrivare a regime con alcune opere al fine di dismettere altri impianti (Trento sud, Aldeno Mattarello ndr) e minimizzare il costo gestionale», osserva Andreatta. Gli impianti citati, infatti, non possono essere dismessi finché non saranno ultimate altre opere collegate come la stazione di sollevamento di Mattarello. Andreatta aggiunge, inoltre, che «gli scarichi producono tanto percolato, un forte concentrato di sostanze inquinanti. Il presidente Fugatti con propria ordinanza ha prescritto ai gestori delle misure per il contenimento di dette sostanze in specifiche vasche». In funzione di ciò l'accensione dell'impianto è stata rimandata ad inizio 2025.